



TaxLawPlanet it
net
com

Alexandre Martinelli
Project manager TaxLawPlanet
Dottore Commercialista

T +39 011 5069135
M +39 328 6859767
E martinelli@taxlawplanet.net

TaxLawPlanet S.r.l. – Corso Stati Uniti, 35 – 10129 Torino

www.taxlawplanet.com

L'auto è mia e la presto a chi mi pare! (basta che paghi)

Coloro che sono soci di una piccola società, hanno una ditta individuale o sono lavoratori autonomi tendono legittimamente a “confondere” le tasche dell’attività con le proprie o a ritenere “loro” quello che è dell’attività. E così si usano a casa il portatile “scaricato”, il cellulare, magari qualche attrezzatura. Fin qui direi difficilmente possono sorgere problemi.

Ma veniamo all’auto.

Scenario tipico avete una ditta individuale, avete inserito nell’attività l’agognato SUV è sabato e avete dato le chiavi alla vostra consorte, convivente more uxorio, concubina, siamo nel campo delle insindacabili scelte personali, perché la LEI deve andare a fare la spesa al centro commerciale. Lungo il percorso il veicolo viene fermato ad un posto di blocco e qui sorpresa, sorpresa non viene contestata nessuna infrazione, ma viene chiesto alla conducente di esibire il libretto, di chi è l’auto e a che titolo la sta guidando. Riassunto l’auto è della ditta, la sta guidando un parente o affine del titolare ed il posto di blocco è lì, non per contrastare le infrazioni al codice della strada, ma per controllare chi sta guidando le auto di media e grossa cilindrata e riferire all’amministrazione finanziaria situazioni degne di nota. Nel caso citato parte la segnalazione. Siete stati sfortunati, ma probabilmente si tratta di un indizio e la cosa termina lì.

Senonché oltre ad una lei avete anche un figlio patentato. Il rampollo deve fare bella figura con la fulgida fanciulla tanto desiata e dopo reiterate insistenze (chi di voi ha figli, sa di cosa sto parlando) cedete le chiavi, magari pronunciando la frase usuale di mio padre “chi rompe paga!”. All’uscita della discoteca, vostro figlio è un bravo ragazzo, non ha abusato di alcol o peggio, ma viene comunque fermato da una pattuglia. Invece di fargli soffiare nell’etilometro procedono al controllo della proprietà e ad accertare a che titolo è alla guida del veicolo.

Siete stati molto, ma molto sfortunati **due indizi fanno una prova! Avete ceduto beni d’impresa a famigliari per aggirare il fisco.** Il controllo nasce spontaneo e sicuramente non porterà niente di buono.

I più avvezzi alla fiscalità avranno pensato ma l’80% del costo auto è ineducibile, ci sta che la si usi il sabato e la domenica. Ci sta sì che la usi il titolare e badate che nell’esempio l’ho fatta semplice ho ipotizzato una ditta individuale, già se siete soci di una SNC il guidare un’auto della società il sabato o la domenica vi equipara al coniuge o al figlio. Il problema è che **il fisco ritiene l’uso dell’auto della società senza corrispettivo un reddito in natura.** Reddito calcolato sulla base del corrispettivo di mercato per un’auto uguale o simile.



Morale se vi riconoscete nello scenario prospettato vi suggerisco di correre ai ripari. Qualche collega ha ipotizzato atti scritti attestanti con certezza l'inizio dell'uso privato del bene avente data certa antecedente l'inizio di utilizzazione dello stesso. Ve la traduco, quando stremati siete sul punto di cedere alle insistenze del figlio, fategli firmare un contratto, apponetegli una francobollo, recatevi in posta e fatelo timbrare (sì serve la data certa, sennò come fate a dire che avete prestato l'auto per la serata, e sia mai che non avete fatto passare il SUV del pargolo come auto aziendale?). Agghiacciante nevvvero? Se mi si consente io vi suggerirei di fare ogni tanto, mica sempre, una fattura al coniuge o al figlio che usano il SUV, applicando le tariffe di mercato per il noleggio. In caso di controllo vi siete costruiti una consuetudine che vi consentirà di dimostrare che non esiste reddito diverso (in natura) in capo ai famigliari.

Da ultimo non pensate di fare i furbi e di fare la fattura solo il lunedì successivo al fermo all'uscita dalla discoteca, perché è evidente che la cosa non sta in piedi. Puta caso il figlio è stato fermato l'unica volta che ha preso l'auto di papi? Non ci crederà nessuno, tantomeno l'agenzia delle entrate.